

Giancarlo Baroni

Uccelli improbabili



Tutti gli altri esseri sono legati al suolo e da esso si staccano soltanto per brevi tratti; se prendono il volo, esso è figlio dell'artificio e non della loro natura. Tutti gli altri esseri infliggono alla terra e alle acque la loro gravità, soprattutto gli uomini, che sono della stessa sostanza del gorilla e dell'elefante.

Gli uccelli, invece, non appartengono alla terra. Distanti, sembrano giudicarla dall'alto; talvolta la sfiorano irridenti e anche quando si posano al suolo attratti da una briciola che essi soli vedono, lo fanno in maniera soffice e impercettibile, come lo scendere dei fiocchi di neve. Essi appartengono piuttosto al vento, quando, a sciame fitti come foglie accartocciate, giocano con le correnti per la sola gioia che dà l'esser leggeri. E anche sono della stessa natura dei pensieri, delle fantasie e dei sogni: come questi sono fugaci e incostanti, abitano le più alte fronde, le nuvole e i paesi di là dal mare.

Anche li ritrovi, talvolta, curiosi e saggi come vecchi filosofi, tra le pagine dei poeti.

Fabrizio Azzali